

1) *Sull'esistenza, o stato di avanzamento della creazione, di un osservatorio nazionale sul femminicidio e/o di un osservatorio sulla violenza contro le donne con un ruolo di vigilanza sul femminicidio; di osservatori in seno agli uffici di mediatori o di organismi di promozione di legalità; di istituzioni accademiche e/o di ONG, oppure di ogni progetto di creazione di un tale osservatorio.*

Con delibera del 16 ottobre 2018 è stata istituita presso il Senato della Repubblica la I Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere con compiti, tra l'altro, di indagine e monitoraggio delle uccisioni di donna basate sul genere e più in generale su ogni forma di violenza di genere. La Commissione monitora la concreta attuazione della *Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica del Consiglio d'Europa* dell'11 maggio 2011 ed accerta possibili incongruità e carenze della normativa vigente.

Il decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93¹, all'articolo 5, prevede l'elaborazione da parte del Dipartimento per le pari opportunità, con il contributo di Enti e Ministeri istituzionalmente interessati alla tematica, tra cui il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, di un *Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, con l'obiettivo di prevenire il fenomeno della violenza contro le donne* attraverso l'informazione e la sensibilizzazione della collettività, la sensibilizzazione degli operatori dei settori dei media per la realizzazione di una comunicazione e informazione, anche commerciale, rispettosa della rappresentazione di genere, il potenziamento delle forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli, la formazione di tutte le professionalità che entrano in contatto con fatti di violenza di genere. Ad oggi si è concluso il "Piano Strategico Nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020"², ed è in fase di progettazione il nuovo Piano 2021/2023.

4) *Sulle misure concrete adottate per migliorare il sostegno alle vittime di violenza e per prevenire il femminicidio (valutazione dei rischi, efficacia delle ordinanze restrittive), in relazione con le informazioni raccolte dagli osservatori del femminicidio.*

In tema di contrasto alla violenza di genere sono numerose le iniziative adottate dalle Forze di polizia al fine di migliorare il sistema di tutele preventive e di sostegno alle vittime. Recentemente è stata realizzata, dal Servizio per il Sistema Informativo Interforze della Direzione Centrale della

¹ Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione Civile e di commissariamento delle province.

² La strategia del Piano è stata impostata su ambiti di intervento denominati *Prevenzione, Protezione e sostegno, Perseguire e punire*, congiuntamente a quello *Assistenza e promozione*, asse trasversale di supporto all'attuazione, nel cui ambito è prevista la costruzione di un sistema integrato di raccolta dati per una azione continua e puntuale di monitoraggio e valutazione.

Polizia Criminale, la prima applicazione mobile interforze, denominata SCUDO, finalizzata a ricostruire e collegare i diversi episodi che coinvolgono presunti autori e vittime in occasione degli interventi effettuati sul territorio dalle Forze di polizia. SCUDO, compatibile con le piattaforme attualmente in uso alle singole Forze di polizia, può essere installata sui dispositivi mobile o utilizzata con un'interfaccia web per le postazioni fisse e consente di effettuare il monitoraggio delle attività di pronto intervento a livello territoriale e nazionale. L'applicazione, oltre a prevedere l'inserimento dei dati, permette di ricevere immediatamente informazioni utili a supporto delle decisioni da assumere durante l'intervento.

Particolare attenzione viene dedicata alla formazione degli operatori delle nostre Forze dell'Ordine, che, nel tempo, hanno acquisito competenze di altissimo livello e sviluppato grande sensibilità, nell'approccio e nella trattazione di tutte le situazioni più delicate, che possono riguardare vittime minori ma anche donne. Tra i ruoli della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri sono presenti anche figure professionali quali medici e psicologi, che svolgono attività di supporto e sostegno alle vittime oltre che di formazione a tutto il personale.

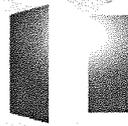
Per favorire il dialogo con i ragazzi e le vittime vulnerabili le Forze di polizia utilizzano le cd. *audizioni protette*, introdotte dal Decreto Legislativo 15 dicembre 2015, n. 212, con cui l'Italia ha ratificato il proprio adeguamento alla Direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, garantendo centralità alla vittima del reato. Si tratta di una modalità di ascolto particolarmente accogliente, messa in atto con l'aiuto di esperti in psicologia o psichiatria infantile, per evitare la cd. vittimizzazione secondaria, che potrebbe ingenerarsi per modalità di approccio non protettive e non attente ai loro bisogni.

In tema di prevenzione, per favorire la vicinanza alle Forze di polizia, e la possibilità di raggiungerle in modo rapido e diretto è attiva l'app, "YouPol", scaricabile sul telefonino, in grado di inviare degli *alert* o comunque delle richieste di aiuto e per segnalare, in forma anonima, episodi di bullismo, spaccio di sostanze stupefacenti e durante le fasi del *lockdown* a seguito della pandemia da Covid-19, anche di violenza domestica.

- 6) *Sui dati, se disponibili, concernenti i femminicidi o gli omicidi di donne e di uomini commessi da un partner intimo o da un membro della famiglia nel corso degli ultimi tre anni, includendo quelli riguardanti la pandemia da COVID-19 (indicando per esempio il periodo che va da marzo 2020 a fine dicembre 2020) e la loro comparazione con i dati anteriori alla pandemia da COVID-19.*

Il Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale Polizia Criminale, quale polo per il coordinamento informativo e per l'analisi interforze dei fenomeni criminali, attraverso i dati acquisiti dal Sistema di Indagine (SDI) del Centro Elaborazione Dati, integrati con le informazioni che pervengono degli Uffici territoriali delle Forze di Polizia, nonché da notizie acquisite dalle c.d. *fonti aperte*, elabora studi e approfondimenti tematici sugli omicidi volontari con vittime donne e documenti di analisi sui reati afferenti la c.d. *violenza di genere*. Nello specifico vengono analizzati i cd. *reati spia* della violenza di genere: atti persecutori (art. 612 *bis* c.p.), maltrattamenti contro familiari e conviventi (art. 572 c.p.) e violenze sessuali (art. 609 *bis*, 609 *ter*, e 609 *octies* c.p.) e alcune fattispecie delittuose introdotte dalla Legge n. 69 del 19 luglio 2019 "*Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere*", che ha ampliato il sistema di tutele per le donne vittime di violenza di genere. In particolare, di tale novella legislativa, nota anche come "*Codice Rosso*", vengono analizzati i reati di violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa (art. 387 *bis* c.p.), diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti (art. 612 *ter* c.p.) e di costrizione o induzione al matrimonio (art. 558 *bis* c.p.), al fine di approfondirne l'andamento. L'analisi in parola attiene sia al profilo degli autori che delle vittime. In tema di omicidi volontari, i dati raccolti rivestono un carattere operativo in quanto suscettibili di variazione in relazione all'evolversi dell'attività di polizia e delle determinazioni dell'Autorità Giudiziaria; in ragione di ciò il Servizio Analisi Criminale periodicamente provvede al loro confronto e aggiornamento con i dati del Sistema di Indagine (SDI). L'esame degli elementi informativi acquisiti, che permette di ricostruire la dinamica dell'evento, il movente, l'ambito in cui si è svolto il delitto e le eventuali relazioni di parentela o sentimentali che legavano i soggetti coinvolti, consente l'elaborazione di documenti di analisi di pregio, che si rivelano supporto indispensabile all'attività del Decisore.

Ai fini di una esaustiva comprensione del fenomeno di specie durante tutte le fasi di limitazione alla libera circolazione dei cittadini che si sono alternate ad un allentamento delle stesse, a ragione della pandemia da Covid-19 in atto, si allega l'elaborato "*La violenza di genere nell'anno della pandemia*", realizzato dal Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale Polizia Criminale, sull'andamento di alcuni reati considerati *spia* della violenza di genere e sugli omicidi volontari con vittime donne, consumati in Italia nel triennio 2018/2020, estesa ai singoli mesi dell'anno 2020 confrontati con i mesi del 2019.

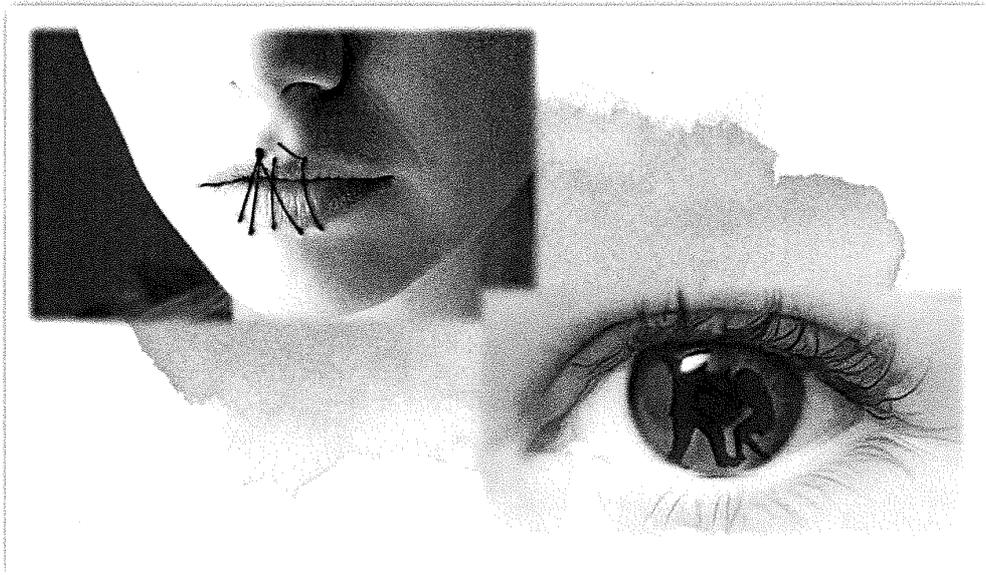


MINISTERO
DELL'INTERNO

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

Servizio Analisi Criminale

LA VIOLENZA DI GENERE NELL'ANNO DELLA PANDEMIA



Roma, febbraio 2021

PREMESSA 3

ABSTRACT 4

ANALISI 6

DELITTI COMMESSI 7

OMICIDI CON VITTIME DONNE 13



PREMESSA

Il Servizio Analisi Criminale, incardinato all'interno della Direzione Centrale della Polizia Criminale, rappresenta un polo per il coordinamento informativo anticrimine e per l'analisi strategica interforze sui fenomeni criminali e costituisce un utile supporto per l'Autorità Nazionale di Pubblica Sicurezza e per le Forze di polizia.

La struttura è a composizione interforze: vi opera, infatti, personale dei vari ruoli e qualifiche della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Polizia Penitenziaria. Ciò lo rende uno strumento capace di sintetizzare e realizzare la cooperazione tra le diverse Forze di Polizia a livello nazionale.

Per queste finalità, il Servizio Analisi Criminale elabora studi e ricerche sulle tecniche di analisi, sviluppa progetti integrati interforze, utilizza gli archivi elettronici di polizia e li pone in correlazione con altre banche dati.

Promuove, altresì, specifiche iniziative di approfondimento a carattere interforze, cura l'analisi dei dati statistici di polizia criminale, si pone in correlazione con enti di ricerca nazionali, europei ed internazionali.

Monitora, inoltre, i tentativi di infiltrazione mafiosa nelle procedure di appalto di lavori attinenti la realizzazione di opere strategiche ed il recupero di aree colpite da calamità naturali.



ABSTRACT

Nel presente elaborato sono stati analizzati, per gli anni 2018, 2019 e 2020, i cd. *reati spia* della violenza di genere: *atti persecutori* (art. 612 bis c.p.), *maltrattamenti contro familiari e conviventi* (art. 572 c.p.) e *violenze sessuali* (art. 609 bis, 609 ter, e 609 octies c.p.) e sono state, altresì, valutate dalla loro introduzione, alcune fattispecie delittuose introdotte dalla Legge n. 69 del 19 luglio 2019 “*Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere*”, che ha ampliato il sistema di tutele per le donne vittime di violenza di genere.

In particolare, di tale novella legislativa, nota anche come “*Codice Rosso*”, sono stati analizzati i reati di *violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa* (art. 387 bis c.p.), *diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti* (art. 612 ter c.p.) e di *costrizione o induzione al matrimonio* (art. 558 bis c.p.), al fine di approfondirne l'andamento.

Ulteriormente, è stato realizzato uno studio approfondito degli omicidi volontari.

Nello specifico, sia per gli omicidi che per i cd. *reati spia* sono stati presi in considerazione i delitti commessi, con una prospettiva particolareggiata sulle vittime di genere femminile.

L'analisi di specie, estesa ai singoli mesi dell'anno 2020, confrontati con i mesi del 2019, ha inteso verificare come abbiano potuto influire sull'andamento della delittuosità, le diverse misure adottate lo scorso anno dal Governo, nelle varie fasi che hanno caratterizzato l'emergenza da COVID-19. Al riguardo, le misure inizialmente più restrittive, hanno di fatto comportato una convivenza forzata e prolungata dei nuclei familiari, imponendo cambiamenti negli stili di vita e nelle abitudini; gradualmente si è poi assistito ad un allentamento delle restrizioni in coincidenza con il periodo estivo e, successivamente, sono stati adottati nelle diverse realtà locali, criteri di contenimento di volta in volta suggeriti dall'evolversi della pandemia.



In sintesi si rileva che:

- ✓ i reati spia nel 2019 fanno registrare un aumento rispetto al 2018, mentre nell'anno successivo evidenziano una riduzione (da 41.799 a 39.166);
- ✓ l'incidenza delle vittime di genere femminile nei reati di *atti persecutori, maltrattamenti contro familiari e conviventi e violenze sessuali* mostra valori simili nel biennio 2018/2019, mentre si riduce nell'anno 2020, tranne che per le violenze sessuali;
- ✓ gli omicidi volontari evidenziano una diminuzione nei tre periodi (359 casi nel 2018, 315 nel 2019 e 275 nel 2020);
- ✓ l'incidenza degli omicidi sul totale della popolazione residente, rapportata a 100 mila abitanti, è pari allo 0,60% nel 2018, si riduce nel 2019 (0,52%) per attestarsi sullo 0,46% nel 2020;
- ✓ gli omicidi con vittime di sesso femminile denotano una diminuzione nel 2019 (111) ed un leggero incremento nel 2020 (113);
- ✓ nel 2020 gli omicidi si riducono a partire da febbraio (16), risentendo del cd. *lockdown*, per poi aumentare sensibilmente nel mese di giugno (34) con le riaperture;
- ✓ nei tre anni in esame, in ambito familiare/affettivo le donne hanno perso la vita, nella maggior parte dei casi, per mano di partner o ex partner;
- ✓ nei mesi di febbraio, maggio, ottobre e novembre del 2020 il 100% delle donne sono state uccise in ambito familiare-affettivo;
- ✓ sia nel 2019 che nel 2020 la Lombardia detiene il primato per omicidi di donna;
- ✓ sia nel 2019 che nel 2020 predominano gli omicidi per "lite/futili motivi", cui seguono quelli per motivi passionali;
- ✓ nel 2019, così come nel 2020, si rivela preminente l'uso di armi improprie negli omicidi volontari di donne, avvenuti in ambito familiare/affettivo.

ANALISI

Come noto, l'emergenza da Covid-19 in atto sta ridefinendo regole di comportamento sociale ma anche relazionali, con inevitabili ripercussioni a livello economico, politico, individuale e familiare. In particolare, le famiglie si sono trovate a sperimentare nuove sfide, dettate dalle nuove modalità di lavoro, dalla riorganizzazione e condivisione più assidua degli spazi abitativi e dalla necessità di rinegoziare i ruoli domestici e di cura, che spesso venivano delegati all'esterno. Tali nuove condizioni di convivenza possono portare al sorgere di conflitti, con importanti conseguenze per la salute psicologica dei soggetti.

Il presente capitolo è dedicato all'analisi dei delitti commessi¹ e delle vittime donne, con un focus sull'incidenza di queste ultime sul totale delle vittime, per le fattispecie delittuose riconducibili ai cd. *reati spia*, riferita agli anni 2018/2020 e, nello specifico, ai singoli mesi del 2020 confrontati con quelli del 2019, al fine di delinearne l'andamento nel particolare contesto. Per *reati spia* si intendono tutti quei delitti che sono indicatori di violenza di genere, espressione dunque di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica, diretta contro una donna in quanto tale. Nello specifico, sono stati esaminati gli *atti persecutori* (art. 612 bis c.p.), i *maltrattamenti contro familiari e conviventi* (art. 572 c.p.) e le *violenze sessuali* (art. 609 bis, 609 ter, e 609 octies c.p.).

Per quanto attiene ai reati previsti dal "Codice Rosso" è stato curato un approfondimento sull'andamento di alcune fattispecie delittuose dalla data della loro introduzione, nel mese di agosto 2019.

In particolare, sono stati presi in considerazione i reati di *violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa* (art. 387 bis c.p.), *diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti* (art. 612 ter c.p.) e *costrizione o induzione al matrimonio* (art. 558 bis c.p.).

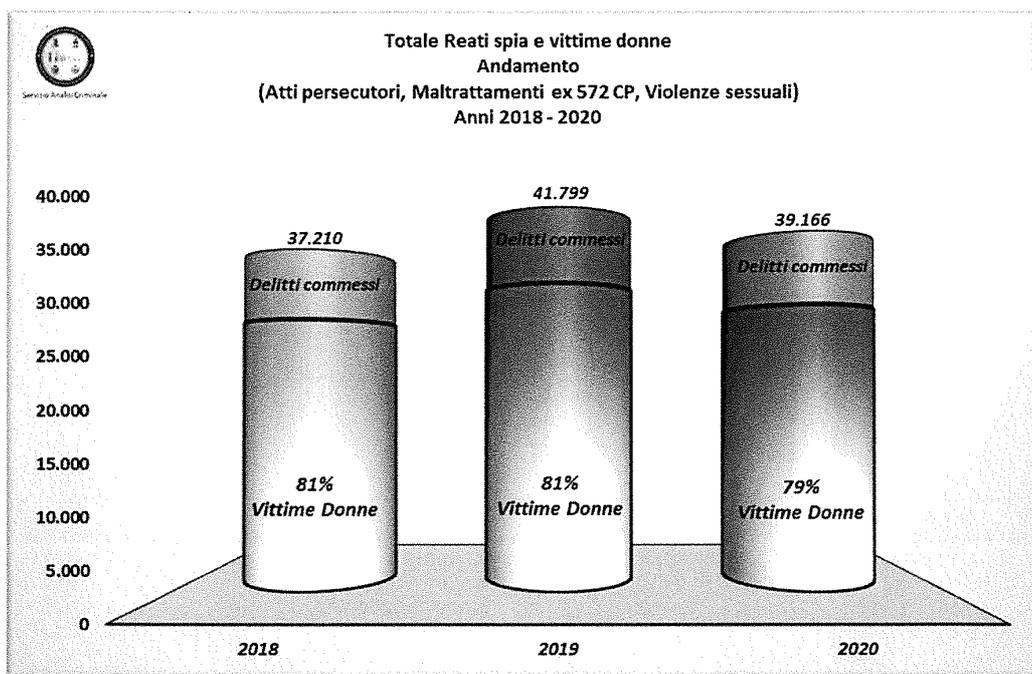
¹ Dati fonte SDI-SSD non consolidati per il 2020 estratti il 22 gennaio 2020.

DELITTI COMMESSI

Nel presente paragrafo sono stati analizzati i reati commessi negli anni 2018, 2019 e 2020, con disaggregazione mensile per gli ultimi due anni.

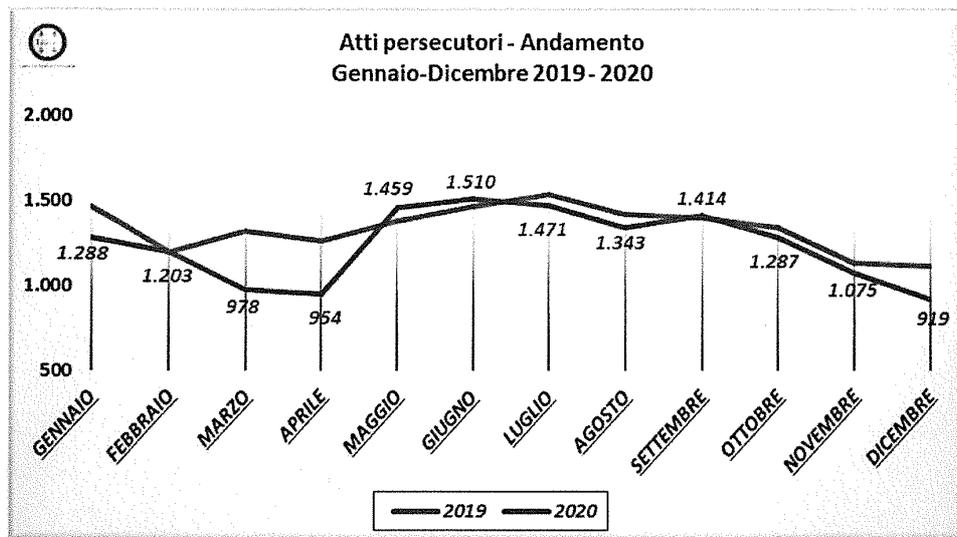
Per quanto attiene agli *atti persecutori*, ai *maltrattamenti contro familiari e conviventi* e alle *violenze sessuali*, come si nota nel grafico sottostante, si rileva un aumento del numero dei reati nel 2019 rispetto al 2018, mentre nel 2020, emerge un *trend* diametralmente opposto.

Infatti, nell'anno caratterizzato dalla pandemia, i tre reati in esame diminuiscono, mantenendo alta però l'incidenza delle donne vittime, sempre intorno all'80%, come sarà successivamente esplicitato in maniera più dettagliata.

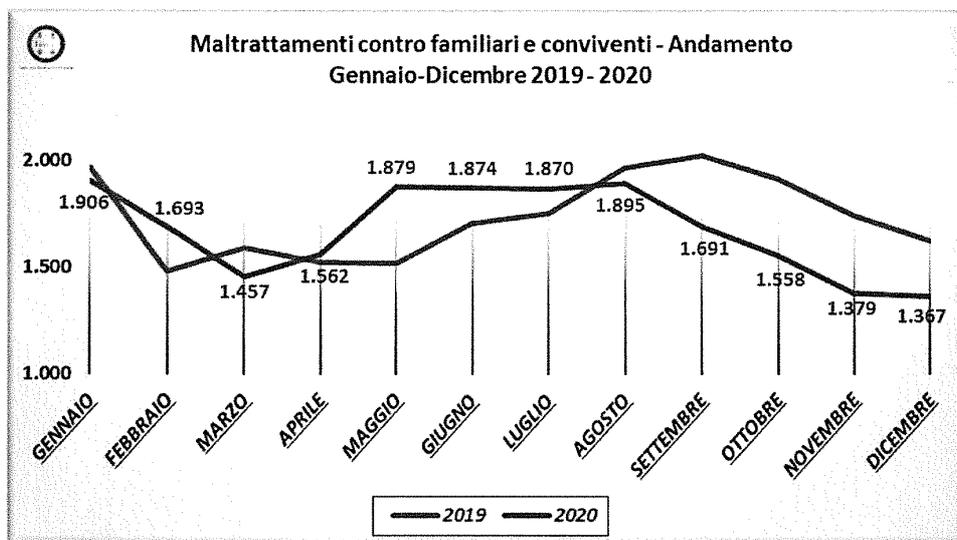


Disaggregando ogni singola fattispecie delittuosa a livello mensile, i grafici seguenti evidenziano un andamento generale altalenante. Durante il periodo del cd. *lockdown*, infatti, si registra una flessione dei reati in esame, che subiscono un nuovo incremento già a partire dall'estate, con l'allentamento delle misure restrittive.

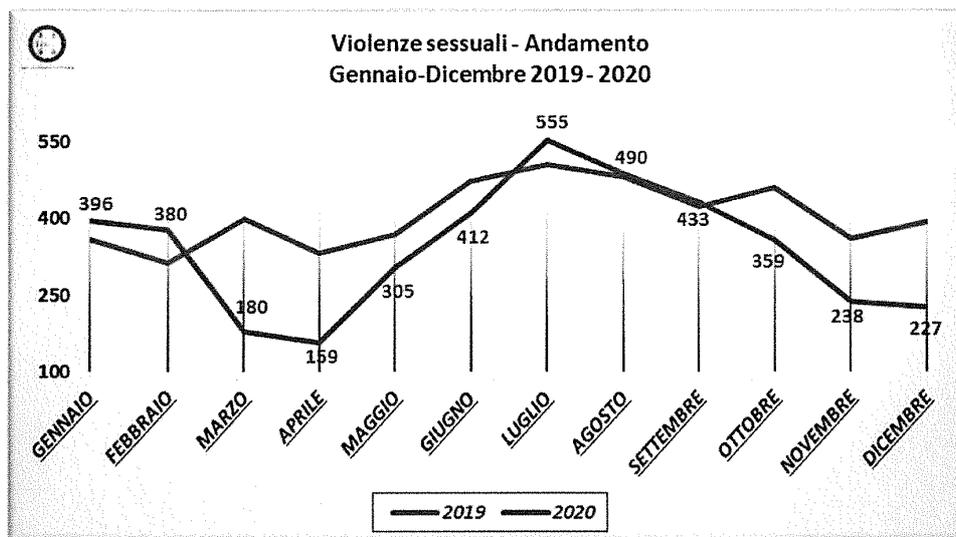
Per gli *atti persecutori*, escluso il periodo del *lockdown* nel quale si evidenziano delle diminuzioni, i dati mantengono lo stesso *trend* dell'anno precedente.



Nel caso specifico dei *maltrattamenti contro familiari e conviventi*, tale incremento risulta particolarmente evidente dal mese di maggio fino al mese di agosto, quando si evidenzia un picco di 1.895 reati commessi, numero superiore a quelli dello stesso periodo dell'anno precedente. Una successiva flessione si registra poi tra novembre e dicembre, con le nuove chiusure.



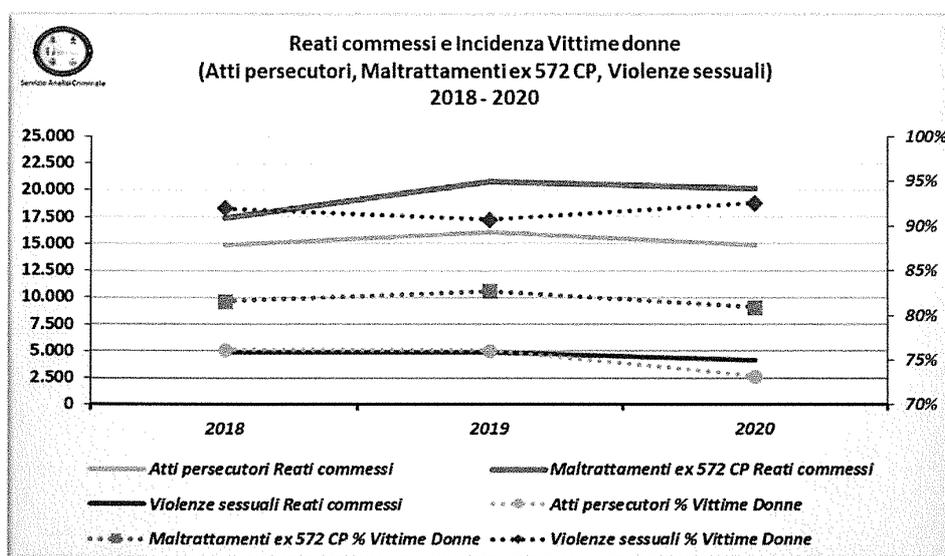
Le violenze sessuali, nel periodo del *lockdown* diminuiscono sensibilmente per tornare ad aumentare nel periodo successivo, raggiungendo il maggior numero dei reati commessi nel mese di luglio (555 casi), mantenendosi, fino al mese di settembre, con valori superiori rispetto agli stessi mesi del 2019, per poi ridursi di nuovo sensibilmente negli ultimi due mesi dell'anno.



Analizzando il numero dei delitti commessi negli anni 2018-2019 e la relativa incidenza delle vittime donne, questa si mantiene in linea con quella del 2018, nonostante l'aumento dei delitti nel 2019.

Nell'anno 2020, invece, a fronte di una diminuzione dei reati e di una corrispondente flessione dell'incidenza delle vittime, si nota una leggera crescita del parametro in esame solo nelle *violenze sessuali*, che si attesta su valori di poco superiori rispetto all'analogo periodo 2019 (da 91% a 93%), seppur con una flessione dei delitti commessi (da 4.884 a 4.134).

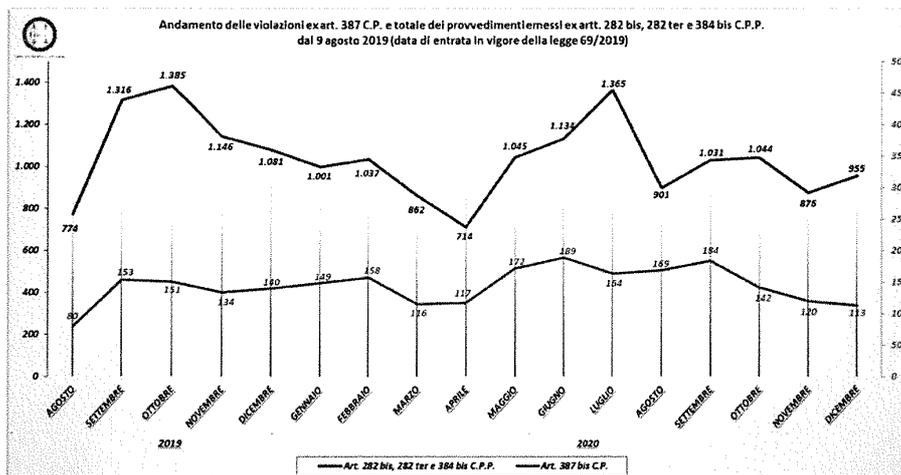
Il grafico e la tabella sottostanti mostrano quanto sopra descritto.



Numero di delitti commessi ed incidenza percentuale delle vittime di genere femminile
(fonte SDI-SSD, dati non consolidati per il 2020)

	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
	Delitti commessi	Inc % Vittime donne	Delitti commessi	Inc % Vittime donne	Delitti commessi	Inc % Vittime donne
Atti persecutori	14.871	76%	16.065	76%	14.901	73%
Maltrattamenti contro familiari e conviventi	17.453	82%	20.850	83%	20.131	81%
Violenze sessuali	4.886	92%	4.884	91%	4.134	93%

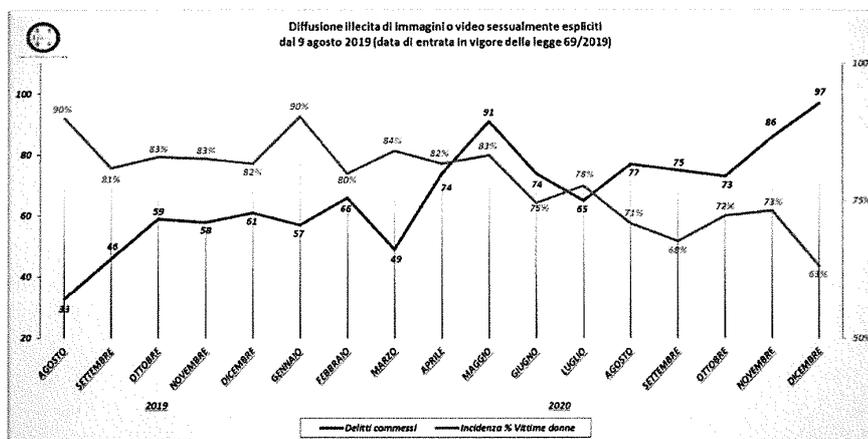
Con riguardo al c.d. “Codice Rosso”, il reato di *violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa*, di cui all’articolo 387 bis del codice penale, risulta il più commesso tra quelli di nuova introduzione oggetto di analisi.



Nel grafico viene delineato l’andamento delle violazioni in relazione ai provvedimenti emessi² nell’anno 2020.

Risulta evidente come tale andamento sia piuttosto altalenante, con una netta flessione del reato in esame a marzo e ad aprile e un picco nei mesi di giugno e di settembre.

Anche il delitto di *diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti*, il cd. “*revenge porn*”, presenta un andamento, nel 2020, piuttosto incostante, con un trend crescente fino al mese di maggio, quando sono stati registrati 91 casi, una diminuzione fino a luglio ed un nuovo aumento nei mesi di novembre e dicembre. L’analisi mensile evidenzia come, la tendenza alla diminuzione, presenti un numero di reati comunque superiori a quelli registrati nell’analogo periodo dell’anno 2019, conclusosi con 61 episodi, a fronte dei 97 dello scorso dicembre.



² Allontanamento dalla casa familiare (art.282 bis c.p.p.), divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa (art.282 ter c.p.p.) e allontanamento d'urgenza dalla casa familiare (art.384 bis c.p.p.).



Un breve accenno infine al reato di *costrizione o induzione al matrimonio*, che punisce da uno a cinque anni *chiunque, con violenza o minaccia, costringe una persona a contrarre matrimonio o unione civile, e, approfittando delle condizioni di vulnerabilità o di inferiorità psichica o di necessità di una persona, con abuso delle relazioni familiari, domestiche, lavorative o dell'autorità derivante dall'affidamento della persona per ragioni di cura, istruzione o educazione, vigilanza o custodia, la induce a contrarre matrimonio o unione civile.*

Data la possibile dimensione ultranazionale del fenomeno, il reato è punito anche *quando è commesso all'estero da cittadino italiano o da straniero residente in Italia ovvero in danno di cittadino italiano o di straniero residente in Italia, e la pena è aumentata se i fatti sono commessi in danno di un minore di anni diciotto, con un ulteriore inasprimento se i fatti sono commessi in danno di un minore di anni quattordici.*

La condotta incriminata consiste nel costringere “altri”, senza alcun requisito di età, a sposarsi o a contrarre un'unione civile. La *ratio* della norma è quella di tutelare il libero consenso delle parti all'unione, evitando pressioni fisiche e/o psicologiche.

La fattispecie in parola risulta quella meno commessa, in quanto ai 7 casi registrati nel 2020, corrisponde un ugual numero nel 2019, benché l'arco temporale sia inferiore in ragione della data di entrata in vigore della novella legislativa.



OMICIDI CON VITTIME DONNE

Presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale, il Servizio Analisi Criminale effettua un'analisi accurata di tutti gli episodi delittuosi che integrino fattispecie riconducibili alla violenza di genere, dedicando particolare attenzione agli omicidi volontari attraverso lo studio e l'analisi di tutti i dati interforze acquisiti dalla Banca Dati delle Forze di polizia, che vengono confrontati con le informazioni che pervengono dai presidi territoriali della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri.

I dati relativi alla raccolta omicidi rivestono un *carattere operativo* in quanto suscettibili di variazione in relazione all'evolversi dell'attività di polizia e delle determinazioni dell'Autorità Giudiziaria; in ragione di ciò il Servizio Analisi Criminale periodicamente provvede al loro confronto e aggiornamento con i dati del Sistema di Indagine (SDI).

L'esame degli elementi informativi acquisiti, che permette di ricostruire la dinamica dell'evento, il movente, l'ambito in cui si è svolto il delitto e le eventuali relazioni di parentela o sentimentali che legavano i soggetti coinvolti, consente l'elaborazione del seguente monitoraggio.

L'analisi vuole offrire una panoramica degli omicidi volontari consumati, con particolare riferimento a quelli con vittime di sesso femminile, nel triennio 2018/2020, nonché per i singoli mesi dell'anno appena trascorso confrontati con quelli dell'anno 2019.

L'approfondimento dei dati evidenzia una diminuzione generale del reato di specie, che nel 2018 ha fatto registrare 359 casi e, nel 2019, 315 (-12%); stesso andamento si registra nell'anno 2020 quando sono stati commessi 275 omicidi, con una riduzione pari al 13%.

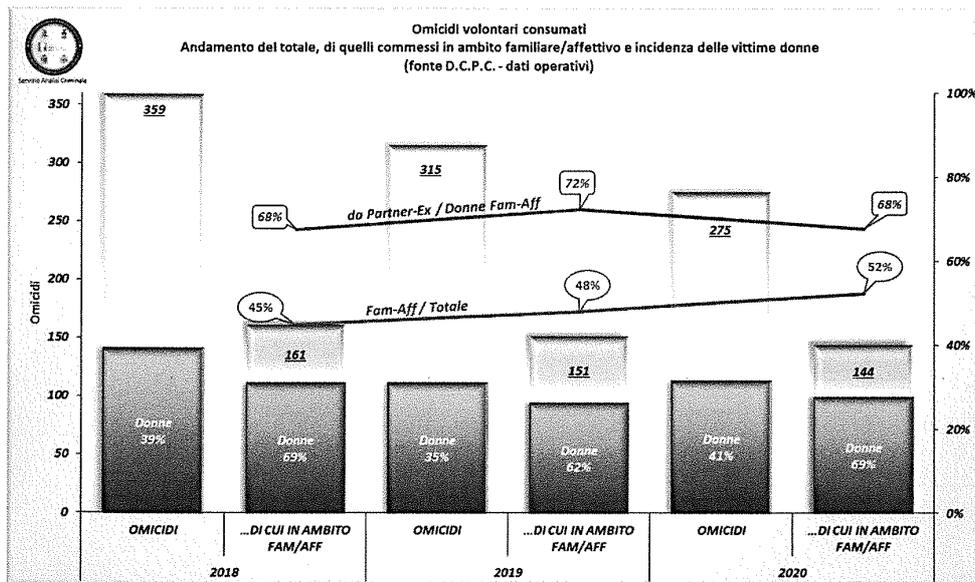
Presentano un andamento analogo anche gli omicidi con vittime di sesso femminile, che passano dai 141 del 2018, ai 111 del 2019, mentre fanno registrare un lieve aumento nel 2020 con 113 episodi.

Nell'ambito familiare/affettivo, il numero dei reati subisce una diminuzione nel 2019, con 151 episodi a fronte dei 161 dell'anno precedente (-6%), trend che si conferma nell'anno successivo, 144 omicidi ed una diminuzione pari al 5%.



Rilevante per l'analisi del fenomeno è l'incidenza delle vittime di genere femminile.

In linea con la diminuzione degli omicidi in ambito familiare/affettivo, anche l'incidenza delle vittime donne si contrae (dal 69% del 2018 al 62% del 2019), per poi attestarsi nuovamente al 69% nel 2020.



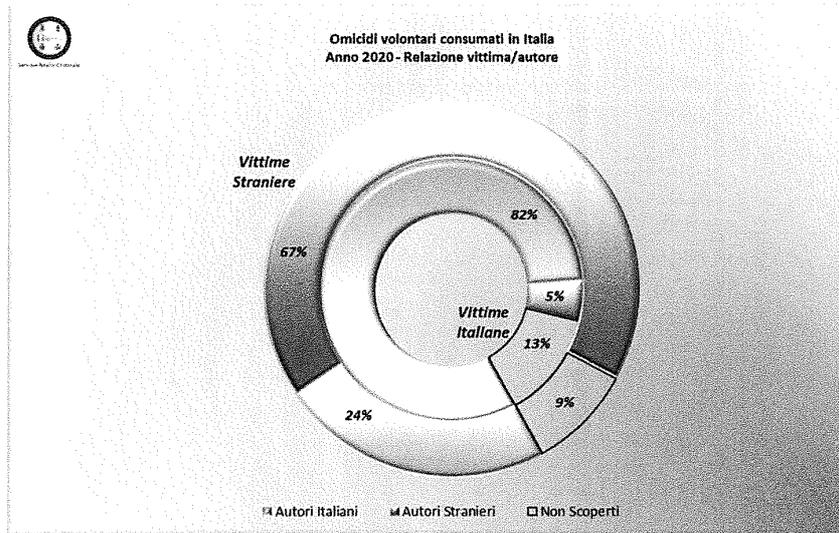
Nell'ultimo anno invece il valore di specie riferito alle donne uccise in ambito familiare/affettivo da partner ed ex partner, diminuisce, passando dal 72% al 68%.

Una riflessione a parte merita la "relazione vittima/autore" oggetto di analisi per l'anno 2020, relativamente agli omicidi volontari con autori noti.

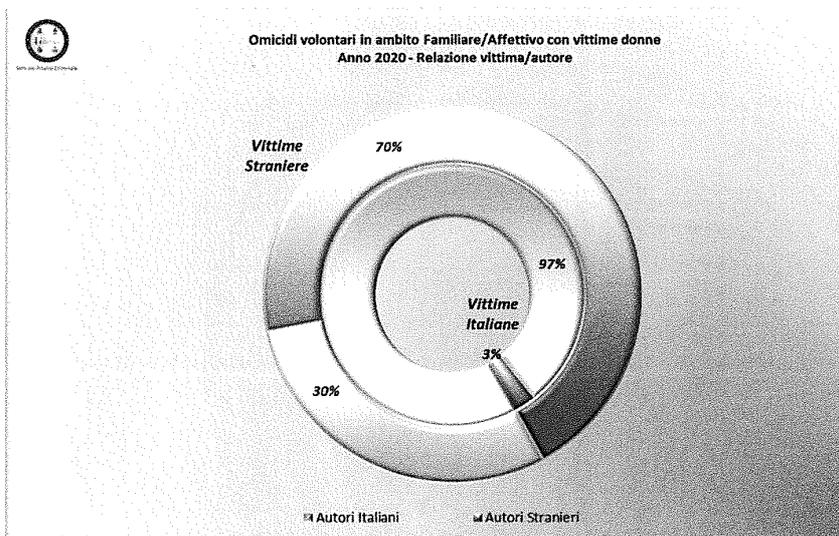
Una specifica e capillare attività di analisi ha permesso di incrociare tutte le informazioni disponibili sulle vittime e sugli autori, consentendo di addivenire alle risultanze che di seguito vengono illustrate.

In particolare, si è potuto rilevare che ben l'82% di vittime italiane è stata uccisa da autori italiani, mentre solo il 5% ha trovato la morte per mano di stranieri; nel restante 13% dei casi l'autore non è stato ancora individuato.

Le vittime straniere, invece, nel 67% dei casi hanno trovato la morte per mano di cittadini stranieri, mentre nel 24% sono state uccise da italiani. L'autore non è stato ancora individuato nel restante 9% degli eventi omicidiari.



In ambito familiare/affettivo, la percentuale di connazionali uccise da italiani raggiunge il 97%, mentre le donne straniere sono state uccise, nel 70% dei casi da stranieri, nel 30% da italiani.



Viene di seguito analizzato l'andamento degli omicidi, su base mensile degli ultimi due anni, che consente di verificare come le misure adottate a seguito della pandemia, restrittive nel primo e nell'ultimo periodo del 2020, e meno limitative alla libera circolazione delle persone nel periodo estivo, abbiano potuto influire sugli eventi in parola.

L'analisi ha evidenziato che gli omicidi nel 2020, di cui ben 32 a gennaio, si riducono a partire dal mese di febbraio (16), e quindi nel periodo del c.d. *lockdown*, con valori particolarmente bassi anche nei mesi di marzo e aprile (18 omicidi). Con l'allentamento delle misure restrittive a maggio e a giugno, rispettivamente 20 e 34 omicidi, si è registrato un nuovo incremento del fenomeno, con una nuova flessione nei mesi di ottobre e novembre (17).

Dalla successiva tabella emerge come, nei mesi di febbraio, maggio, ottobre e novembre 2020 il 100% delle donne siano state uccise in ambito familiare-affettivo.

 **Omicidi volontari consumati in Italia**
Anno 2020
(fonte D.C.P.C. - dati operativi)

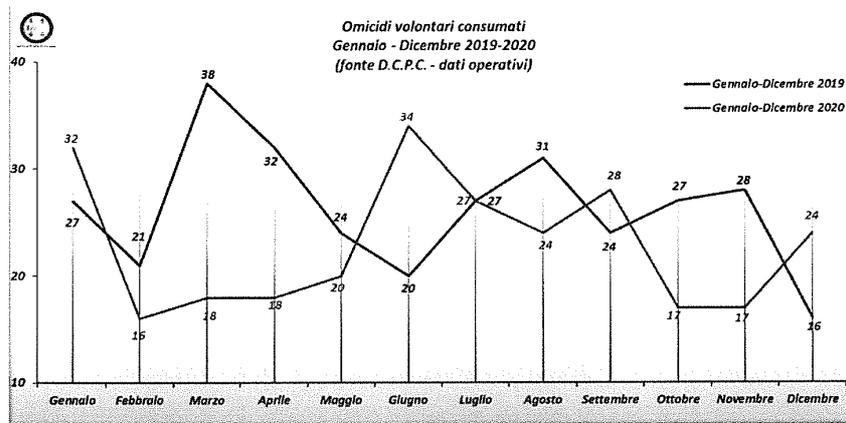
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Gennaio-Dicembre 2020	32	16	18	18	20	34	27	21	28	17	17	24
...di cui con vittime di sesso femminile	17	6	11	7	10	10	14	6	8	4	10	10
...di cui in ambito familiare/affettivo	18	6	11	11	16	12	17	14	9	7	14	11
...di cui in ambito di lavoro/studio	14	8	7	7	10	8	11	15	19	10	3	13
(...di cui da partner/ex partner)	10	5	5	3	7	6	8	4	5	3	6	5

Il confronto con quanto accaduto nell'anno 2019, come si deduce dalla successiva tabella, evidenzia che il trend dei delitti risulta altalenante in modo opposto.

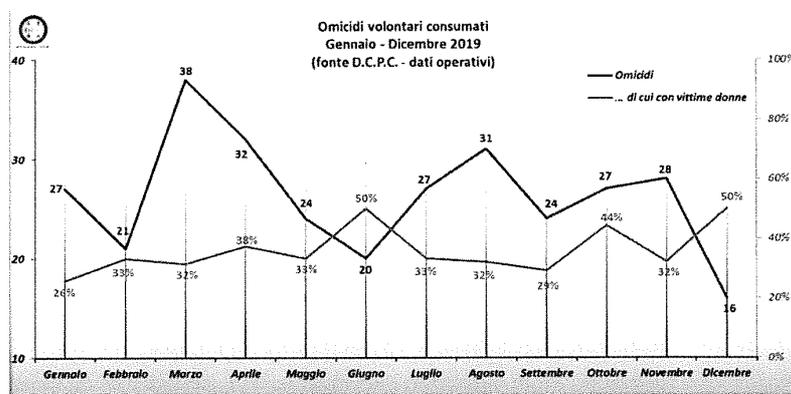
 **Omicidi volontari consumati in Italia**
Anno 2019
(fonte D.C.P.C. - dati operativi)

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Gennaio-Dicembre 2019	27	21	38	32	24	20	27	31	24	27	20	16
...di cui con vittime di sesso femminile	7	7	12	12	8	10	9	10	7	12	8	8
...di cui in ambito familiare/affettivo	12	10	13	17	11	10	11	10	10	14	12	8
...di cui in ambito di lavoro/studio	15	11	25	15	16	10	16	21	14	13	12	8
(...di cui da partner/ex partner)	2	5	7	8	5	5	5	7	6	7	6	5

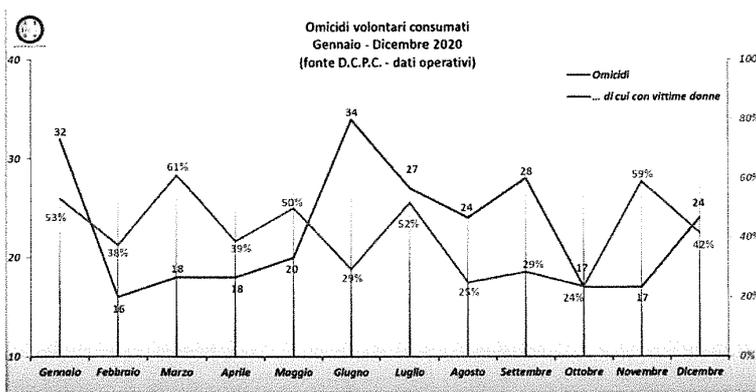
Difatti, nel 2019 la soglia minima è stata raggiunta nei mesi di giugno (20) e dicembre (16), e il maggior numero di omicidi risulta essersi registrato nei mesi di marzo (38) e di aprile (32). Dal grafico successivo si può apprezzare l'andamento mensile degli eventi omicidiari nei due anni a confronto (2019-2020).



Di interesse anche l'analisi dell'incidenza delle donne vittime di omicidio sul numero totale di quelli commessi, sviluppata per il 2019 e il 2020, come evidenziato nei grafici che seguono. Al



riguardo, nel 2019 il valore più alto si registra nei mesi di giugno e dicembre (50%).



Nel 2020, il valore è altalenante: la maggior incidenza si registra proprio nel primo periodo del lockdown, quando già dal mese di marzo si attesta al 61%, per poi alternarsi nei mesi successivi e risalire nel

mese di novembre (59%).

Come già precisato in premessa, la diminuzione degli omicidi totali non ha trovato corrispondenza con una pari riduzione di quelli con vittime donne.

Un approfondimento su base regionale degli omicidi volontari con vittime donne, negli anni 2019 e 2020, evidenzia che delle 111 vittime del 2019 la maggior parte è stata uccisa in Lombardia (18), di queste 16 in ambito familiare/affettivo e 12 da partner ed ex partner. Seguono l'Emilia Romagna (14) e il Lazio (12). Le regioni in cui non sono stati registrati omicidi di genere femminile sono la Basilicata, il Friuli Venezia Giulia, il Molise e la Valle d'Aosta.



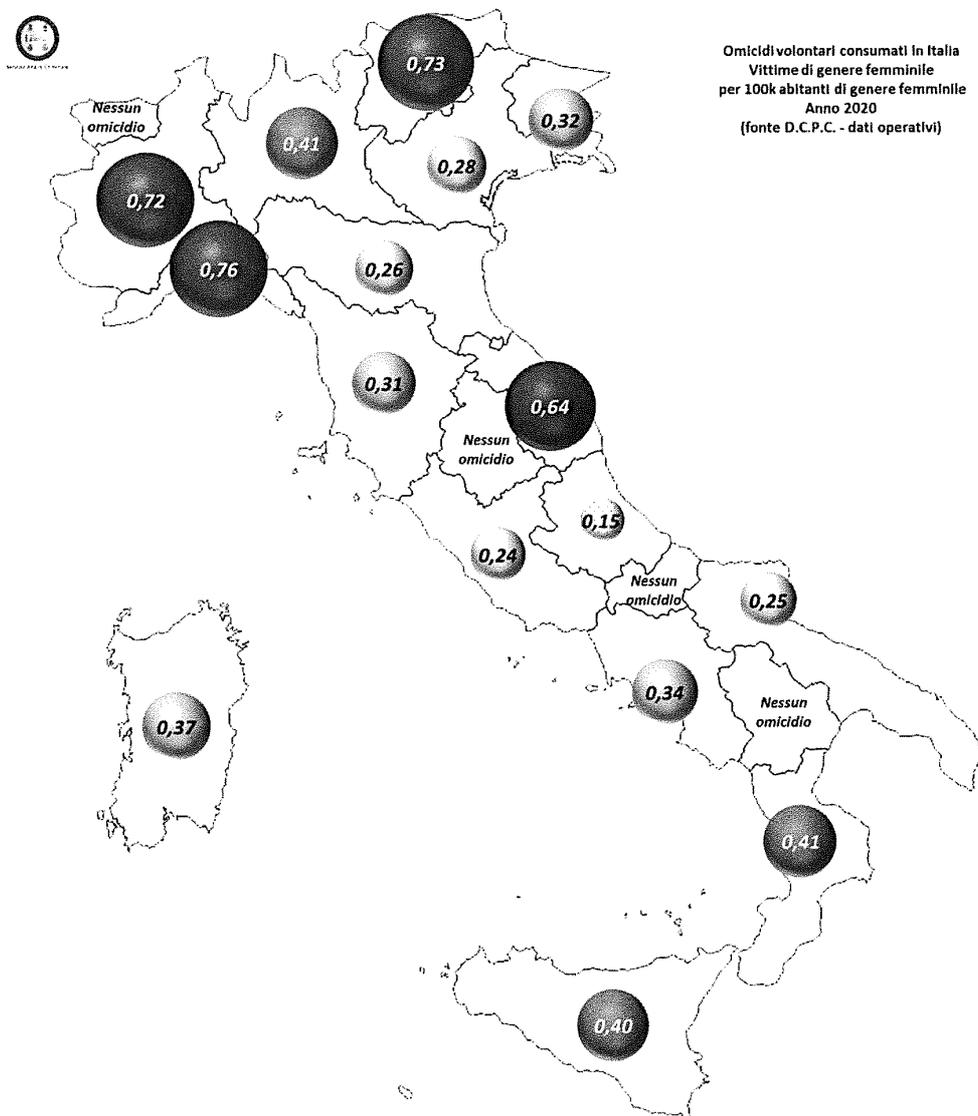
Omicidi volontari consumati in Italia con vittime di sesso femminile
(fonte D.C.P.C. - dati operativi)

REGIONE	Anno 2019			Anno 2020		
	Totale	fam/aff	partner/ ex partner	Totale	fam/aff	partner/ ex partner
ABRUZZO	5	3	3	1	1	1
BASILICATA						
CALABRIA	3	2	2	4	3	2
CAMPANIA	6	5	3	10	10	6
EMILIAROMAGNA	14	11	9	6	6	3
FRIULI-VENEZIA GIULIA				2	2	2
LAZIO	12	8	6	7	7	4
LIGURIA	4	4	3	6	6	4
LOMBARDIA	18	16	12	21	17	10
MARCHE	2	1	1	5	4	3
MOLISE						
PIEMONTE	6	5	3	16	16	12
PUGLIA	7	7	3	5	2	1
SARDEGNA	5	5	3	3	3	3
SICILIA	10	9	9	10	8	6
TOSCANA	6	6	4	6	6	3
TRENTINO-ALTO ADIGE	2	2	1	4	2	2
UMBRIA	3	3	1			
VALLE D'AOSTA						
VENETO	8	7	5	7	6	5
ITALIA	<u>111</u>	<u>94</u>	<u>68</u>	<u>113</u>	<u>99</u>	<u>67</u>



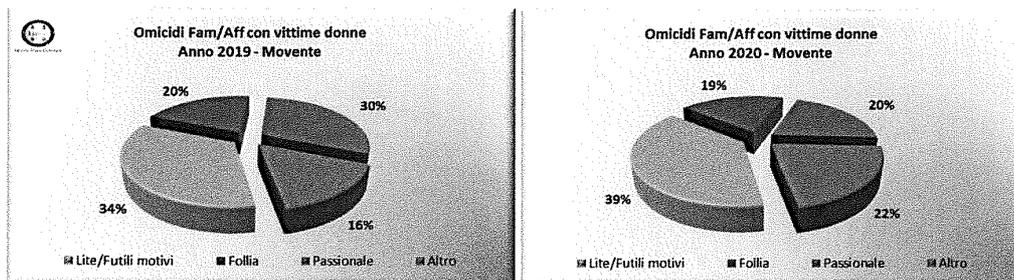
Nel 2020, anno in cui sono state uccise 113 donne, la Lombardia continua a mantenere il primato con 21 omicidi, 17 commessi in ambito familiare/affettivo e 10 da partner ed ex partner. A seguire il Piemonte con 16 donne tutte uccise in ambito familiare/affettivo, 12 delle quali per mano di partner ed ex partner. Le regioni con meno episodi delittuosi risultano il Friuli Venezia Giulia e l'Abruzzo, rispettivamente con 2 e un solo omicidio, mentre non si registra alcun delitto in Basilicata, Molise, Umbria e Valle d'Aosta.

Nella rappresentazione seguente viene indicata l'incidenza delle vittime donne sulla popolazione femminile regionale (rapporto a 100mila abitanti).



Nei grafici seguenti viene evidenziato il c.d. *movente*, ovvero la causa psichica della condotta umana che costituisce lo stimolo che ha indotto l'individuo ad agire³, con riguardo alle donne vittime in ambito familiare/affettivo.

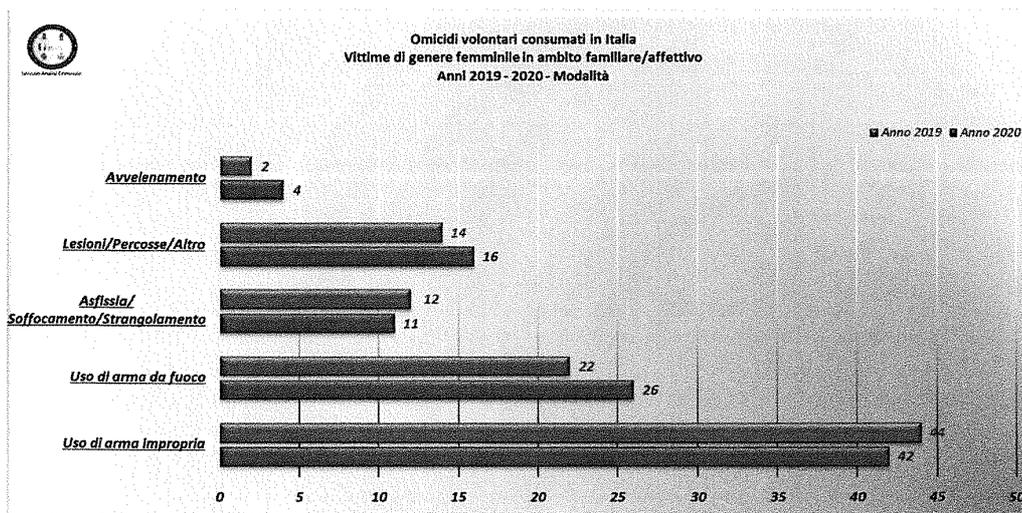
Si può notare che, nel 2019, il 34% delle donne è stata uccisa per "lite/futili motivi", mentre per il 30% il movente è "passionale"; nel 2020 si conferma predominante la "lite/futili motivi" con il 39% dei casi.



Per quanto attiene al c.d. *modus operandi*, nel 2019, così come nel 2020, si rivela preminente l'uso di armi improprie negli omicidi volontari di donne avvenuti in ambito familiare/affettivo, rispettivamente con 44 e 42 eventi.

Nel 2019, dopo l'uso di armi da fuoco (22 omicidi), seguono lesioni o percosse (14) e asfissia, soffocamento e strangolamento (12).

Nel 2020 aumenta, rispetto all'anno precedente, l'uso di armi da fuoco (26). In entrambi i periodi si rileva che, il metodo meno utilizzato, risulta l'avvelenamento.



³ cfr. sentenza Cass. n. 466/1993 Sez. I, dep. 1994, Ha., Rv. 196106.